

Sabaudia, il primo cittadino vuole rassicurazioni in particolare per l'intervento sul lungomare

Appalti, le carte in Prefettura

Boom di ditte campane nei lavori pubblici: il sindaco Lucci chiede le verifiche

IMPRESA, fra partecipazioni azionarie e societarie, finiscono al vaglio minuzioso degli uffici della Prefettura. Senza giri di parole, si tratta delle certificazioni antimafia con le quali viene accertata

l'assenza di cause di decadenza, sospensione o divieto, e di tentativi di infiltrazione mafiosa nei confronti dei soggetti che intendono instaurare rapporti con la pubblica amministrazione. Una procedura a scopo cautelativo e preventivo attivata la scorsa settimana dal sindaco di Sabaudia Maurizio Lucci, in vista del grosso appalto che si sta conducendo nel settore comunale dei lavori pubblici. Si tratta dell'affidamento del contratto di riqualificazione generale della strada Lungomare, dal tratto dell'Idrovora della Lavorazione fino a Torre Paola, grazie ai finanziamenti regionali previsti per lo sviluppo del litorale del Lazio. Una quindicina di chilometri di strada da risistemare, che scorre fra gli inviolabili cordoni dunali del Parco del Circeo, in cui son previsti interventi che hanno un importo a base di gara di quasi 800mila euro e che verranno aggiudicati mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara. Nella lista di presa visione dell'appalto si sono contate ben 191 ditte interessate ad eseguire quei lavori, e secondo quanto riportato su queste stesse pagine a seguito di un'indagine conoscitiva, sarebbero in molti casi provenienti da province della Campania, della Puglia, delle Marche dell'Umbria, dell'Emilia e della Toscana. Persone fisiche, imprese, associazioni, società o consorzi, non fa differenza. Si tratta in ogni caso di ditte esterne alla provincia pontina pronte a stipulare rapporti economici con la pubblica amministrazione, per cui al palazzo civico è sembrato giusto approfondire la conoscenza. Dopo l'invio della documentazione per gli

GUARDIA ALTA



Il sindaco di Sabaudia Maurizio Lucci e il prefetto di Latina, Antonio D'Acunto, in occasione di un incontro in Consiglio comunale.



Un'immagine del lungomare di Sabaudia

accertamenti del caso, e di cui ha dato conferma l'altro pomeriggio il primo cittadino di Sabaudia, saranno gli uffici territoriali del governo a dare risposta nei tempi previsti dalla normativa, pari secondo la

prassi a 45 giorni, avendo appreso dei nomi delle ditte partecipanti e dell'oggetto e il valore del contratto. Dell'appalto in questione i cui si è parlato su queste stesse pagine, ha mostrato interesse anche l'associa-

zione antimafia «Caponnetto», che ha ribadito come da tempo quello dell'invasione sia un fenomeno che sta interessando tutto il Lazio, vedendo sparire l'imprenditoria locale.

Ciro D'Ambrosio

SABAUDIA

Ippodromo «fantasma», una faccenda chiusa

DIECI anni ci sono voluti per veder scendere il velo del silenzio sul progetto dell'ippodromo che sarebbe dovuto sorgere alla periferia di Sabaudia. Proprio nei giorni scorsi il Tar ha dichiarato estinti i ricorsi che erano stati presentati sulla questione, per decadenza dei termini legali. Nel 1997 era stato addirittura eseguito il progetto di massima e piano di fattibilità, con il progetto di variante al Piano Regolatore Generale per l'insediamento in area agricola per circa 15 ettari. Fiumi di denaro e presenze esterne che in un secondo momento avevano finito per sollevare un vero e proprio allarme intorno a tutta la faccenda, e che dopo delibere e ricorsi fra privati, Comune di Sabaudia e Regione Lazio, erano state rimesse all'attenzione dell'allora prefetto di Latina Giuseppe Proccaccini. Un intervento risolutore quello della massima autorità del governo sul territorio, aveva infine tolto dall'imbarazzo e dallo stato di torpore la politica di casa, pur nei ricorsi amministrativi che erano stati comunque portati avanti. A distanza di 10 anni il presidente della sezione Francesco Corsaro ha preso atto del silenzio alla fissazione di nuove udienze, decretando l'abbandono del procedimento. La parola fine al progetto dell'ippodromo.

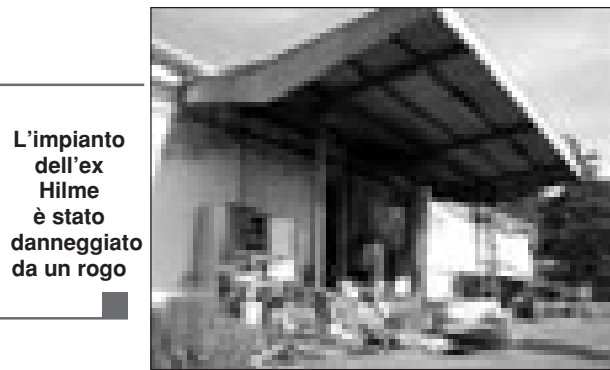
C.D'A.

PONTINIA, L'AMMINISTRAZIONE SI ERA SEMPRE DETTA CONTRARIA ALL'ACQUISIZIONE

Hilme, il sindaco ci ripensa

Tombolillo: stiamo verificando l'ipotesi di partecipare all'asta

CI SARA' anche il comune di Pontinia nell'asta per aggiudicarsi il terreno di proprietà dell'ex fabbrica di circuiti stampati Hilme. «Stiamo studiando un piano per poter partecipare - spiega il sindaco di Pontinia Eligio Tombolillo - Ora analizziamo le carte ma anche il Comune può arrivare a partecipare alla gara di acquisto». Se ne è discusso in questi giorni e anche ieri durante la riunione di Giunta. Eppure fino all'anno scorso questa ipotesi era stata sempre respinta dall'amministrazione comunale. Forse il prezzo base dei terreni, notevolmente più basso rispetto già a due anni fa ha reso conveniente anche per il Comune di Pontinia investire in quel pezzo di terra. «Le forme di parteci-



L'impianto dell'ex Hilme è stato danneggiato da un rogo

pazione le stiamo vagliando - continua Tombolillo -. Quando saremo pronti parleremo poi con il curatore fallimentare. E penso che se andiamo là con le idee chiare e i soldi disponibili non dovrebbero esserci problemi». Su che cosa farne poi di

quel grande appezzamento lo si vedrà più avanti. Anche perché secondo il piano regolatore approvato nel 2000 quella zona è ancora classificata come industriale. Ma sicuramente non potrà tenere quella destinazione d'uso perché lo stesso piano

regolatore ha imposto che tutti gli impianti industriali situati nel centro di Pontinia devono essere spostati. Già ora però una piccola parte di quel terreno ha i requisiti per poter essere edificata. «Che cosa costruiremo lì dipenderà anche dalle limitazioni imposte dagli indici di edificabilità già stabiliti», ha concluso il sindaco. Potrebbe quindi ritornare in mano pubblica quel terreno che fu donato all'imprenditoria privata per sviluppare una politica industriale anche a Pontinia. Si conta anche una visita di Giulio Andreotti, che venne a vedere l'impianto dopo uno dei tanti passaggi di proprietà e relative ristrutturazioni nel corso degli anni Ottanta.

Andrea Zuccaro

San Felice, l'area di sosta in via Terracina

Parcheggio Colonia Elena, arriva la gara d'appalto

LAVORI per la realizzazione di un parcheggio pubblico in località Colonia Elena: è stato pubblicato di recente il bando di gara a procedura aperta. Il Comune di San Felice Circeo, in esecuzione della determinazione emessa lo scorso 18 febbraio, ha intenzione di realizzare su un terreno di sua proprietà che costeggia via Terracina due aree da



Nella foto un'immagine di via Terracina dove sorgerà il nuovo parcheggio pubblico

adibire a parcheggi pubblici, oltre a un'area verde attrezzata. L'importo dei lavori è stato stabilito in 481.750 mila euro, comprensivi degli oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per le ore 12 del 23 marzo prossimo. Gli interessati devono presentare due plichi contenenti la documentazione richiesta e l'offerta economica. La stipulazione del contratto con il concorrente (società, il consorzio o

la ditta individuale) che avrà presentato la migliore offerta e la cui documentazione allegata risulterà in regola con quanto previsto nel bando di gara, sarà subordinata all'esito delle procedure previste per legge in tema di lotta alle mafie. Il parcheggio pubblico dovrebbe in parte risolvere i problemi alla carenza di aree di sosta sul territorio comunale. A patto che chi arriva al Circeo sia disposto a lasciare l'auto lontano dal centro storico, dai negozi e da molte delle spiagge, e disposto a utilizzare i bus navetta che sicuramente saranno potenziati.

Cinzia Vastarella

Numerosi gli interventi dei volontari

Maltempo sul litorale, è massima allerta

STATO dall'erta ieri sui litorali di San Felice Circeo e Sabaudia dalla centrale operativa regionale della Protezione civile. E l'Associazione Nazionale Carabinieri, diretta dal maresciallo Enzo Cestra, in sinergia con il responsabile del Settore Polizia Municipale, Antonio Bottoni e con il delegato alla Protezione civile, Vittorio Lucci, hanno predisposto un servizio di controllo durato 24 ore con lo scopo di monitorare la situazione e intervenire nelle emergenze. Interventi che non sono mancati a causa di alberi sradicati dal forte vento e caduti lungo le strade dei due comuni. Durante il primo pomeriggio i volontari Giovanni Giuliani e Pietro Santoro, guidati dal maresciallo Cestra, sono intervenuti sulla Litoranea, sulla Migliara 54e su via della Batteria proprio per ripristinare la circolazione stradale impedita da rami e alberi. Intorno alle 17 i volontari sono invece dovuti intervenire su via del Faro per rimuovere alcuni massi precipitati sulla strada dal promontorio. È stato anche necessario pattugliare il litorale da porto a torre Olevola per recuperare le barche che avevano rotto gli ormeggi.

C. V.